



Procedura per ingresso/visita in R.S.A. e Cure Intermedie da parte di familiari durante la fase di emergenza da Covid-19

Premessa

Le persone anziane e le persone gravemente disabili costituiscono la fascia più vulnerabile della popolazione, quella per la quale il distanziamento fisico si è reso, durante questa emergenza pandemica, maggiormente necessario e stringente a tutela della salute dei singoli e delle comunità.

Tuttavia, particolarmente gravose sono state anche le conseguenze che il mutare delle condizioni di vita, di relazione e di assistenza hanno avuto sugli ospiti delle strutture residenziali dove le disposizioni normative adottate per l'emergenza sanitaria Covid-19 hanno previsto la sospensione delle visite dei familiari.

Con l'interruzione della routine, degli scambi affettivi, della vita sociale, si sono determinate frequentemente reazioni di confusione, disorientamento, irrequietezza ed alterazione dei ritmi biologici. La quotidianità è stata per molti ospiti profondamente alterata a causa delle limitazioni nelle relazioni affettive più rassicuranti, nella possibilità di mantenere uscite ed attività interpersonali gradevoli.

Le condizioni di allarme e di pericolo attivano normalmente il bisogno di prossimità, accudimento, rassicurazione fisica e vicinanza emotiva fra persone unite da legami affettivi e di cura.

I familiari, da parte loro, hanno vissuto questa condizione pandemica con particolare apprensione, ansia e tormento proprio a causa dell'impossibilità di intrattenere quelle normali frequentazioni, scambi comunicativi, attività di assistenza e controllo nel momento in cui se ne avvertiva la maggiore necessità per la condizione di fragilità, fisica e psicologica, dei propri cari.

Ciò è stato solo in parte attenuato dai regolari contatti fra il personale dell'assistenza, gli ospiti ed i familiari, anche tramite l'utilizzo implementato ed innovativo degli strumenti di comunicazione digitale, l'invio di video, fotografie, telefonate. Per alcuni ospiti, infatti, l'accesso a queste modalità di comunicazione è ostacolato dalle limitazioni poste dalla propria condizione clinica e, in ogni caso, non sostitutivo del calore veicolato dal contatto non verbale, in presenza, fatto di sguardi, toni, contatti.

Quando la situazione epidemiologica l'ha consentito, si è provveduto a favorire incontri protetti da pareti in plexiglas e attraverso i vetri di porte e finestre.

Alla luce dell'attuale stato della pandemia e delle vigenti indicazioni normative è importante procedere ad un graduale ampliamento delle possibilità di contatto diretto fra gli ospiti delle strutture e le persone care, ripristinando l'esercizio di relazioni affettive significative in modo controllato e nel rispetto delle massime condizioni di sicurezza, a partire dalle situazioni di maggiore vulnerabilità psicologica e affettiva che hanno sofferto maggiormente la lontananza dai propri cari e le cui condizioni di salute, come indicato dal medico curante e dall'equipe di struttura, lo richiedono.

1. Obiettivo

Il presente documento, nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale, con particolare riferimento all'Ordinanza del Ministro della Salute dell'8 maggio 2021 e al Decreto-Legge del 22 aprile 2021 n. 52, ha l'obiettivo primario di fornire le indicazioni per regolamentare l'accesso alla R.S.A. e alle Cure Intermedie da parte dei familiari, parenti, amici e visitatori degli ospiti con la finalità di garantire innanzitutto la sicurezza di tutti gli ospiti della nostra comunità preservandola dai rischi dell'infezione COVID-19.

Sono pertanto definite le modalità di organizzazione e gestione degli accessi dei visitatori nonché gli aspetti relativi alla logistica che garantiscono l'accesso in sicurezza nelle residenze.



2. Ambito di applicazione

Le presenti indicazioni si applicano alle Unità d'Offerta R.S.A. e Cure Intermedie gestite dalla Fondazione Giuseppina Brunenghi Onlus.

3. Vigilanza sull'applicazione delle misure di prevenzione

Il Referente Covid, il Direttore Generale ed ogni membro Comitato/Gruppo di Lavoro Multidisciplinare vigilano sull'applicazione delle misure di prevenzione provvedendo direttamente affinché le misure vengano rispettate oppure segnalano a chi di competenza.

4. Indicazioni di carattere generale

La programmazione delle visite tiene in considerazione le condizioni dell'ospite (età, fragilità, stato immunitario) e del visitatore, nonché le caratteristiche logistiche della struttura stessa e le mutabili condizioni epidemiologiche (proprie della struttura e del suo territorio di ubicazione e del territorio di provenienza del visitatore o del territorio di destinazione dell'ospite in uscita).

La pianificazione degli accessi tiene anche in debita considerazione non solo i bisogni clinico-assistenziali-terapeutici dell'ospite, ma anche quelli psicologici, affettivi, educativi e formativi. Non da ultimo, anche le istanze dei familiari/visitatori con riferimento alla sfera relazionale-affettiva possono rappresentare un valido strumento decisionale nella pianificazione delle visite e delle uscite, affinché il protrarsi del confinamento degli ospiti/pazienti nelle strutture residenziali per causa del distanziamento sociale imposto dalla pandemia non debba mai configurare una situazione di privazione de facto della libertà delle persone stesse

La Fondazione intende favorire nella massima sicurezza possibile gli accessi di familiari, parenti e visitatori intraprendendo tutte le modalità organizzative/strutturali necessarie, tenuto conto:

- di diverse motivate indicazioni della Direzione Sanitaria/Referente Covid-19 che è comunque tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione da SARS-CoV-2;
- della presenza di eventuale focolaio epidemico da Covid-19 con insufficiente controllo all'interno della struttura (esempio: impossibilità a garantire adeguato isolamento degli ospiti positivi che dovranno, pertanto, essere trasferiti; assenza contemporanea di più operatori per positività alla Covid-19; ecc.);
- di un alto rischio epidemiologico territoriale (esempio: applicazione delle misure di cui alla c.d. "zona rossa" nel comune in cui è ubicata la Struttura o nei comuni di provenienza dei familiari/visitatori).

Nel caso in cui all'interno delle Unità d'Offerta interessate dalla presente procedura si riscontrasse la presenza di casi positivi tra gli ospiti o il personale, l'accesso dei visitatori è consentito esclusivamente sulla base delle valutazioni della Direzione Sanitaria/Referente Covid-19.

5. Condizioni del visitatore e Certificazioni Verdi COVID-19

5.1 Condizioni per l'accesso e valutazione del rischio Covid-19

L'accesso in struttura è consentito solo a visitatori o familiari in possesso di "Certificazione Verde Covid-19" rilasciata in base alla normativa di volta in volta aggiornata a seguito del rapido evolversi della situazione epidemiologica.

Il possesso e la presentazione di Certificazioni Verdi COVID-19 non sostituisce il rispetto delle misure di prevenzione e contrasto della diffusione del contagio né l'interruzione dei programmi di screening dove previsti.



In ogni caso sono previste misure generali al fine di evitare con gli strumenti disponibili, l'ingresso, anche temporaneo, all'interno delle strutture, di soggetti a rischio Covid-19.

In tal senso la Fondazione si è dotata di un sistema di valutazione che consenta di identificare i soggetti a rischio Covid-19 prevenendone l'accesso e il contatto con gli ospiti. In particolare non è consentito l'accesso a tutti coloro che presentino segni e sintomi suggestivi di infezione Covid-19 (anche lievi), o che abbiano avuto un contatto stretto con casi di Covid-19, inclusi i casi sospetti ancora in fase di accertamento, negli ultimi 14 giorni.

Il sistema di valutazione consiste nel somministrare al visitatore un questionario di triage (allegato 1 - da far sottoscrivere ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445) in modo tale da consentire l'identificazione immediata di persone che presentino segni e sintomi compatibili con Covid-19, anche di lieve intensità, presenti singolarmente o associati tra loro quali:

febbre (temperatura uguale o superiore a 37,5°C); tosse; astenia; dolori muscolari diffusi; mal di testa; raffreddore (naso chiuso e/o rinorrea); difficoltà respiratoria (respiro corto, fame d'aria);	mal di gola; congiuntivite; diarrea; vomito; aritmia (tachi- o bradiaritmia); episodi sincopali; perdita del senso del gusto e/o dell'olfatto.
---	--

L'accesso è inoltre interdetto alle persone che, negli ultimi 14 giorni, abbiano avuto un contatto stretto¹ con casi di Covid-19 inclusi i casi sospetti ancora in fase di accertamento, definiti come coloro che:

- hanno avuto un contatto stretto o convivono con una persona con diagnosi sospetta o confermata di infezione da coronavirus (COVID-19);
- hanno avuto un contatto stretto con una o più persone con febbre (in casa, ufficio, lavoro, ecc.);
- hanno avuto un contatto stretto con una o più persone con sintomi compatibili con COVID-19 (in casa, ufficio, lavoro, ecc.);
- hanno ricevuto disposizioni di isolamento domiciliare per COVID-19;
- hanno eseguito un tampone per COVID-19.


Anche in assenza di fattori di rischio per Covid-19, tutte le persone esterne alla struttura devono indossare i dispositivi di protezione previsti (mascherina FFP2 o superiore), praticare l'igiene delle mani (già all'ingresso della struttura ma anche prima dell'uscita), limitare i tempi di permanenza nella struttura e rispettare la distanza di sicurezza.

5.2 Quando non autorizzare l'accesso del visitatore

- Qualora durante le valutazioni dovesse emergere anche un solo fattore di rischio per COVID-19, la visita non può essere autorizzata.
- Il visitatore deve essere invitato a rivolgersi al proprio medico curante per gli accertamenti del caso.

¹ Il Ministero della Salute definisce il "contatto stretto" di un caso confermato COVID-19 come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) idonei
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei
- una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.


	FONDAZIONE G. BRUNENGGHI ONLUS PIANO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE COVID-19 ALLEGATO N. 16	Pag. 4 di 8 Rev.04 19/05/2021
---	--	-------------------------------------

- Nell'elenco dei visitatori verrà tenuta traccia della mancata autorizzazione all'accesso. In caso di successiva richiesta, dovrà essere valutato il periodo trascorso dall'ultima valutazione e la risoluzione delle cause della mancata autorizzazione all'accesso.
- In caso di non autorizzazione, per quanto riguarda i familiari e gli altri affetti, verranno proposte modalità alternative di contatto con il proprio caro qualora possibili (es. videochiamata).

6. Modalità organizzative generali per l'ingresso dei familiari/visitatori

6.1 Prima dell'accesso in struttura (programmazione e prenotazione delle visite)

- Le visite sono programmate telefonicamente, in anticipo rispetto al momento dell'accesso.
- Accessi diretti alla struttura, senza una programmazione, non saranno consentiti a meno di situazioni emergenziali o improrogabili, ma sempre dietro valutazione e autorizzazione del responsabile della struttura.
- Compatibilmente con la disponibilità di personale da dedicare alle visite in presenza, la Fondazione garantisce una programmazione degli accessi dei familiari lungo l'arco della giornata con modalità e forme atte a evitare assembramenti.
- Gli accessi devono riguardare di norma non più di 2 (due) visitatori per ospite per visita, identificati dall'ospite o, in caso di sua incapacità certificata, identificati nella sfera di relazione/affetti dell'ospite stesso.
- In specifiche condizioni cliniche/psicologiche (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: nelle fasi del fine vita, in caso di utenti minori, depressione grave, deterioramento cognitivo, specifiche disabilità psichiche o sensoriali, gravissime disabilità, stati vegetativi ecc.) è possibile valutare l'alternanza di più visitatori individuati specificamente, così come per eventuali care-giver, anche per frequenze e durate superiori a quanto ordinariamente previsto.
- Le visite e gli accessi in R.S.A. avvengono previo appuntamento telefonico con il Servizio Educativo e sono possibili, in linea di massima, nelle seguenti fasce orarie: dalle 9,00 alle 11,00 e dalle 13,30 alle 16,00 dal lunedì al venerdì ed il sabato mattina dalla 9,00 alle 11,00;
- Le visite e gli accessi nelle Cure Intermedie avvengono previo appuntamento telefonico e negli orari definiti con la Caposala o il personale della riabilitazione.
- Le visite hanno una durata di circa 20 minuti e la cadenza, salvo diverse indicazioni, è fino a 2 (due) volta a settimana ossia ogni paziente avrà accesso a due incontri a settimana, indipendentemente dal numero di figli o familiari; ciò al fine di non creare sovraffollamenti e consentire il turnover degli altri appuntamenti e per favorire anche frequentemente le visite a tutti coloro che vengono autorizzati.
- Devono comunque essere evitati assembramenti di persone e deve essere assicurato il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra visitatori (estendibile fino a 2 metri in base allo scenario epidemiologico di rischio), ad eccezione dei componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi o per le persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale.
- Al momento della programmazione della visita, vengono fornite tutte le informazioni sulle modalità di accesso e sui criteri adottati per prevenire l'ingresso di visitatori con infezione COVID-19.
- Al momento della prenotazione, come previsto dal "patto di condivisione del rischio" (allegato 2), ai familiari/visitatori vengono fornite:
 - la spiegazione sui rischi Covid-19 per le persone fragili e le conseguenti motivazioni sulle modalità di accesso contingentato;
 - le raccomandazioni sui comportamenti da mantenere in attesa del giorno della visita;
 - le raccomandazioni sui dispositivi di protezione e i comportamenti da mantenere durante la visita;
 - le istruzioni sulle modalità di accesso e svolgimento della visita;

	FONDAZIONE G. BRUNENGGHI ONLUS PIANO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE COVID-19 ALLEGATO N. 16	Pag. 5 di 8 Rev.04 19/05/2021
---	--	-------------------------------------

- l'indicazione di comunicare tempestivamente alla struttura la comparsa di sintomi o eventuali esposizioni a rischio per Covid-19 che dovessero verificarsi tra il giorno di prenotazione e quello programmato per la visita.

6.2 Allestimento degli spazi di visita agli ospiti

- Per le visite all'interno della R.S.A. è stato individuato un apposito locale al piano terra ossia un soggiorno comunemente denominato "sala colazioni" da dedicare in via esclusiva alle visite agli ospiti dell'intera Residenza; la "sala colazioni":
 - ⇒ è facilmente accessibile dall'esterno;
 - ⇒ è sufficientemente grande da consentire contemporaneamente le visite a 4 (quattro) ospiti della R.S.A. garantendo il necessario distanziamento sociale;
 - ⇒ prevede un unico percorso di accesso e di uscita che risulta presidiato da un operatore il quale dovrà evitare sovrapposizioni tra i flussi in uscita e quelli in ingresso, effettuare il triage, la rilevazione della temperatura e verificare che i familiari/visitatori siano in possesso dei requisiti per l'accesso in struttura così come previsti dal precedente punto 5;
 - ⇒ prevede l'accesso dall'esterno impedendo il transito del visitatore attraverso altri spazi della R.S.A.;
 - ⇒ è dotata di un'ideale aerazione.
- Le visite ai pazienti delle Cure Intermedie, non essendo possibile dedicare spazi all'interno della struttura, le medesime si terranno in esterno sui corridoi di collegamento delle scale antincendio.
- Per diminuire il rischio di sovrapposizioni, si raccomanda la puntualità e di non anticipare troppo presto l'arrivo rispetto all'orario dell'incontro.
- Le superfici verranno disinfettate, tra una visita e l'altra e al termine del turno visite, con particolare attenzione agli elementi che vengono più frequentemente toccati con le mani e alle superfici di appoggio.
- Nei luoghi adibiti alle visite sono sempre disponibili dispenser di soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani in numero congruo con quello dei visitatori e facilmente accessibile in ogni momento durante la visita.
- Se la visita viene effettuata al letto dell'ospite per impossibilità a muoversi (fine vita, fratture, allettamento, ecc.), è prevista la presenza di un solo familiare/congiunto, nonché l'aerazione della stanza dopo la visita esterna e la sanificazione delle superfici di appoggio e/o sedia utilizzata.
- Nello spazio adibito alle visite sono affissi avvisi sui comportamenti corretti da tenere durante il colloquio/visita.
- È vietato l'accesso dei visitatori ai locali diversi da quelli adibiti alle visite. È possibile una deroga solo per i casi di estrema necessità o indifferibilità (es. nel caso di fine vita) e su autorizzazione del responsabile di struttura, che provvede a definire anche le modalità di accesso in sicurezza.

6.3 Gestione della visita

- All'ingresso i familiari/visitatori, oltre ad esibire la Certificazione Verde COVID-19 (o attestazione analoga come indicato al precedente punto 5), sono sottoposti al protocollo di sorveglianza già in uso presso la struttura, in particolare:
 - ⇒ verifica - con "modulo di triage" - dello stato buona salute (limitatamente ai dati sanitari correlabili a Covid-19) e rilevazione della temperatura al momento dell'accesso alla struttura (tramite termoscanner);
 - ⇒ firma del "Patto di Condivisione del Rischio";
 - ⇒ firma sul registro degli accessi (allegato 3 - che verrà conservato per almeno 14 giorni)



Inoltre, nel giorno della visita il familiare/visitatore deve:

- ⇒ praticare l'igiene delle mani con soluzione idroalcolica, in particolare nel momento precedente l'incontro con l'ospite. È consigliato igienizzare nuovamente le mani in uscita dalla struttura;
- ⇒ recarsi alla visita provvisto di mascherina FFP2 (o superiore) che dovrà indossare durante tutta la permanenza nella struttura, coprendo naso e bocca. Non è consentito l'uso di filtranti facciali con valvola;
- ⇒ chiedere l'autorizzazione per poter portare generi di conforto, come alimenti (questi possono essere solo quelli confezionati e non potranno essere consumati durante la visita). Se vorrà portare altri oggetti, non sanificabili, dovrà richiedere prima l'autorizzazione del personale.

Qualora il visitatore/familiare rifiuti l'adesione alle indicazioni di cui sopra, non potrà avere accesso alla struttura.

- Durante la visita non è consentito al familiare/visitatore:
 - ⇒ il contatto diretto e prolungato con l'ospite; si dovranno evitare le strette di mano, i baci e gli abbracci;
 - ⇒ spostarsi liberamente all'interno dell'area di visita o interagire con l'ambiente circostante; il familiare/visitatore deve attenersi strettamente alle indicazioni sui percorsi di ingresso e di uscita che gli verranno indicati;
 - ⇒ accedere alle altre aree/nuclei della struttura al di fuori degli spazi previsti e concordati per la visita.
- È sconsigliato l'accesso di minori <6 anni per i quali non sia possibile garantire il rispetto delle misure di prevenzione.
- Laddove possibile, compatibilmente alle condizioni cliniche e tollerabilità, l'ospite indosserà i dispositivi di protezione delle vie aeree in base al livello di rischio.
- In caso di ospite/paziente Covid-19 positivo, l'accesso da parte di familiari/visitatori nella stanza di degenza in isolamento deve essere prevista solo in caso di pazienti in prossimità alla fine della vita o in altri specifici contesti a rischio di scompenso psichico. Il visitatore dovrà indossare i necessari dispositivi di protezione (almeno FFP2 o superiore) coerenti con le procedure in essere nel reparto/struttura in base al livello di rischio ed essere adeguatamente formato/supportato circa i comportamenti da assumere (esempio: vestizione/svestizione, ecc.).

6.4 Supporto ai visitatori


- Gli operatori della struttura sono disponibili durante le visite dei parenti/familiari a dare supporto informativo nel rispettare le misure di igiene da adottare. Il personale individuato per questa funzione è adeguatamente formato, tenuto conto di competenze specifiche e attitudine.
- Gli operatori possono anche intervenire per correggere rapidamente eventuali comportamenti non conformi, spiegando l'importanza di ottemperare alle misure di prevenzione e la responsabilità personale di ciascuno anche richiamando l'impegno sottoscritto in fase di ammissione.
- Come ulteriore supporto, sono esposti promemoria visivi come poster, cartelli, volantini, che riassumano le raccomandazioni sui comportamenti da tenere durante la visita.

6.5 Se il visitatore mette in atto comportamenti a rischio

- Qualora un familiare/visitatore non sia in grado di attenersi alle indicazioni, anche dopo sollecitazioni da parte del personale, viene allontanato dalla struttura.

6.9 Dopo la visita

- Il familiare/visitatore (come previsto anche nel "patto di condivisione del rischio") è invitato/tenuto a informare immediatamente la Fondazione qualora dovesse manifestare febbre e/o segni e sintomi simil-influenzali (tosse, mal di gola, raffreddore, respiro affannoso/difficoltà respiratorie, dolori

	FONDAZIONE G. BRUNENGGHI ONLUS PIANO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE COVID-19 ALLEGATO N. 16	Pag. 7 di 8 Rev.04 19/05/2021
---	--	-------------------------------------

muscolari diffusi, mal di testa, diarrea, vomito, perdita del senso del gusto, perdita del senso dell'olfatto, congiuntivite, astenia) nei 14 giorni successivi alla visita. Ciò al fine di mettere in atto ulteriori misure preventive finalizzate a garantire la sicurezza degli ospiti/pazienti. Inoltre, il familiare/visitatore, in caso di manifestazioni dei sintomi sopra riportati, è invitato a rivolgersi al proprio medico di medicina generale per tutte le valutazioni del caso.

7. Alternative alle visite in struttura

Nel caso in cui non ricorrano le condizioni previste al precedente punto 5, per cui non può essere autorizzata la visita in presenza come descritta al punto 6, oppure i familiari/visitatori optino per altre modalità di incontro, la Fondazione garantisce in alternativa, e non in sostituzione: le visite protette attraverso i vetri di porte e finestre o plexiglas (ove possibile e sempre previo appuntamento), le videochiamate e le telefonate.

8. Visite in spazi esterni

In presenza di condizioni climatiche favorevoli, la Fondazione potrà prevedere la programmazione delle visite per gli ospiti della R.S.A. anche in spazi aperti e allo scopo dedicati.

Tali incontri potranno avvenire nel rispetto delle indicazioni e delle regole descritte nei precedenti punti 5 e 6.

9. Visite all'interno del nucleo di degenza

In presenza di specifiche condizioni psico-fisiche (es. paziente allettato e difficilmente trasferibile, etc.) può essere valutata da parte del Direttore Sanitario o da suo delegato la visita all'interno del nucleo di degenza.

Il familiare/visitatore durante la visita ed il transito nel nucleo di degenza deve rispettare il protocollo (a cui si rimanda) previsto dalla Fondazione per questa specifica fattispecie utilizzando i dispositivi di protezione individuale coerenti con il livello di rischio (almeno FFP2).

10. Patto di condivisione del rischio

La Fondazione garantisce una regolare informazione ai familiari sulla situazione clinica degli ospiti, non solo nei casi di positività dell'ospite al SARS-CoV-2, e sulle regole di prevenzione e sicurezza COVID-19, fra cui quelle relative agli isolamenti e quarantene.

In questa fase della pandemia e alla luce delle presenti indicazioni per l'accesso in struttura, è indispensabile stipulare un patto di corresponsabilizzazione con i familiari/rapresentanti legali degli ospiti, nell'ottica della massima condivisione delle scelte assunte.

Una adeguata informazione e condivisione con gli utenti circa le decisioni organizzativo-strutturali assunte sono alla base del "patto di condivisione del rischio" con i visitatori/familiari nel quale vengono declinati:

- ⇒ i rischi infettivi da SARS-CoV-2 che possono derivare dalle visite di esterni e dalle uscite programmate degli ospiti;
- ⇒ gli impegni assunti per il contenimento del rischio infettivo da SARS-CoV-2;
- ⇒ gli impegni che devono assumere i visitatori prima dell'ingresso in struttura, durante la permanenza in struttura e dopo il rientro a casa.

Il "patto di condivisione del rischio" verrà fatto sottoscrivere ai familiari/visitatori solamente al primo accesso in struttura.



FONDAZIONE G. BRUNENGGHI ONLUS
PIANO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE COVID-19
ALLEGATO N. 16

Pag. 8 di 8

Rev.04

19/05/2021

11. Norme finali

La Fondazione potrà prevedere la sospensione degli accessi nella struttura in presenza di almeno un caso confermato o di focolai di casi con quadri clinici riconducibili a Covid-19 oppure di un incremento significativo di casi nella comunità locale.

Resta, comunque, inteso che, in base all'evoluzione dello scenario epidemiologico, delle indicazioni degli Organi di Governo nazionali, regionali e locali, le indicazioni contenute nel presente documento potranno essere rimodulate, anche in senso più restrittivo.

Allegati:

- 1) Questionario triage
- 2) Patto di condivisione del rischio
- 3) Registro degli accessi



Il Direttore Sanitario – Referente Covid
Dr.ssa Cristina Sacchelli